Anno V. Domenicr 26 Dicembre 1880 N. 51

# Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO SETTIMANALE

ORGANETTO DELA S∴ M∴ M∴ A∴

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Cuyo, 267.

Esce tutte le Domeniche

ABBONAMENTO MENSILE..... $ 10
NUMERO SEPARATO.......... 3

Bs As BIBLIOTECA PÚBLICA

## IL MALDICENTE

DECRETO — Affinché la festa *Bebé-Bombon* riesca piú solenne e completa, resta definitivamente fissata pel giorno 2 del nuovo anno 1881.

ZEFFIRO. GIOVE.

## Salvati se puoi!

Sorpresa delle sorprese!

Mi si presenta alle 5 1[2 lo stampatore del Maldicente per un articolo, colla pretesa che il giornale deve uscire Sabbato e non Domenica.

Fra parentesi debbo dirvi che lo stampatore in questa sua peculiar qualitá é un uomo intrattabile, (che fuori della stamperia é una pasta frolla ed io conoscendolo, piú moderatamente che mi fu possibile gli chiesi se era a quell' ora, l' ora del pranzo, che si dovea venire per un' articolo.

E Lui di ribotta: Lei dovea sapere che il giornale in queste occasioni sorte sempre il sabbato.

Ed io: io non so se ero obbligato di saperlo, ma in ogni caso l'accerto che me ne ero totalmente dimenticate.

E lui: Via la si spicci e mi dia qualche cosa.

Ed io: Ê presto detto ma.... ma la conversazione si prolungava, ed io voglio risparmiarvi il tedio di dirvela tutta, ed accondiscesi finalmente alla domanda del mio interlocutore di dargli cioé qualche cosa corta.

Il corto é la mia misura, fisica, intellettuae, finanziaria: e nel corto mi forzai di appagare le voglie dell'importuno visitatore.

Eppoi, necessitá non vuol legge, e questa essendo ormai divenuta la mia virtú americana, m'adattai alle sue esigenze.

Buon per me che subito mi occorse alla mente la gran giornata della beneficenza vittoriosamente combattuta domenica scorsa dalla nostra Colonia in onore del Patrio Nosocomio, e qual naufrago m'afferrai alla generosa trave.

Avrei desiderato di fare una minuta descrizione della simpatica festa, ma tirannia di tempo mel vieta, e solo dirò che la parte Operaia della Colonia ancora una volta dimostró l'inesauribile sua generositá.

Con questo non voglio dire che mancassero tutti, assolutamente tutti i facoltosi della Colonia, no, che anzi scorgemmo torreggiare fra un capannello di notabilitá il ministro Fava, ma per ver dire erano in minoraza, e la sola classe Operaia venne profusamente rappresentata.

Ma se ci mancó il *fumo* ci restó il rosto in forma di una sessantina, piú o meno, di pezzi netti, puliti come la crappa di una mia simpatica conoscenza, che qual pioggia refrigerante venne a lenire le pene dell' umanita sofferente.

L' eloquenza della chiusa e l' attenuante, che invoco per salvarmi dall'ira del lettore, che sempre benigno non vorrá tralasciare di esserlo in tanto *apuro*.

*Silvano.*

## Festa dell' Istruzione

Sciolgo con vera soddisfazione il scilinguagnolo per dire dei brillanti esami dati dagli allievi della "Nazionale italiana", e dalle allieve della "Unione Operai Italiani".

Dissi brillanti e non dissi troppo, che non si potevano desiderare migliori risultati.

Quante pazienti cure si sintetizzavano in quelle risposte fatte con vivacitá, con sicurezza, con precisione.

Ma quanto maggiormente mi colpí sono le composizioni fatte dagli allievi della 4.ª classe diretta dal maestro Pia, e dalle allieve della 4.ª classe diretta dalla maestra Valle: piccoli gioielli di letteratura, in cui campeggiava l'affetto e la bontà dell' animo; pe il mio cuore Italiano gradevolmente commosso gioiva nell' apprendere come si scriveva, come si sentiva italianamente a migliaia di leghe dalla diletta Patria.

Se le nostre Societá Italiane non si prefiggessero altro scopo che l' educazione Italiana dei suoi figli, questo solo basterebbe per fomentare ed applaudire allo spirito d'Associazione in questa terra.

Bisogna presenziare una di queste feste dell' istruzione per comprendere tutta la veritá di questi miei detti.

Ed io che ebbi la fortuna di assistere agli esami degli allievi della Societá nazionale e delle allieve della «Unione Operai Italiani», non posso fare a meno che inneggiare all' istruzione Nazionale impartita nelle nostre scuole.

Il nome Italia pronunciato da quelle rosee infantili labbra piglia un non so che di piú attraente, ti senti direi quasi più orgoglioso di appartenere a quella terra il cui nome desta tanto entusiasmo in quei giovani petti, e piú volte devi far forza per non dar segno d' una troppo sentita commozione.

E di tutti questi prodigi siamo debitori al distinto corpo docente delle nostre Societá, all' attitudine, álla deligenza della scolaresca, ed anche alla solerte cooperazione dei Consigli d'Istruzione che con attivitá e zelo sanno dar compimento al geloso mandato loro affidato.

Dunque finisco come incominciai, col dichiararmi veramente soddisfatto di potere con giustizia tributare meritata lode ai docenti, alla scolaresca, ai Consigli d' Istruzione che seppero preparare ore ben deliziose a chi si interessa dell' educazione di coloro che

solo nella scuola possono riuscire buoni figli, cittadini onesti, laboriosi Operai.

*Satiro.*

# LA PRIMA NOTTE DI MATRIMONIO

## Ricordi di lui

—o—

(*Continuazione, vedi N.* 49)

M' avvicinai al letto nel quale Maria riposava, annidata in fondo, colla faccia verso al muro e la testa nascosta nel guanciale. Immobile cogli occhi chiusi, pareva addormentata, ma il colore della sua faccia tradiva l' emozione.

Confesso che in quel punto fui il piú imbrogliato degli uomini. Spogliarmi e cacciarmi senza riguardi sotto alle lenzuola..... era mio diritto, ed io sentiva la brutalitá dell' azione, tanto che mi decisi a chiedere umilmente l'ospitalitá; cosí c' era piú delicatezza. O voi che avete traversato queste prove, rovistate nella vostra memoria, e ricordatevi quel momento assurdo e delizioso, quel momento di angoscia e di felicitá, nel quale bisogna recitare la piú difficile delle parti senza aver fatto nessuna prova, bisogna, a forza di tatto e di eloquenza, fare accettare la piú ruda delle realtá, senza che la poesia se ne fugga, mordere la pesca senza guastarle la pelle, atterrare una nemica diletta, farla gridare senza farsi odiare; quel momento in cui bisogna respingere il sangue che t' invade il cervello, in cui la scienza t' imbarazza come un pacco di polvere quando si é vicini al fuoco, in cui bisogna essere ad un tempo diplomatico, avvocato, uomo d'azione, sempre evitando il ridicolo che dalle pieghe dei cortinaggi vi fa le smorfie.

Signore Iddio ! quando ci penso mi suda la fronte.

Io mi chinai dunque sul letto, e cercando nella mia voce le note piú soavi, le intonazioni piú dolci mormorai:

«Ebbene, carina, ebbene ?....»

In quei momenti si fa quello che si puó, ed io non avevo trovato di meglio; e avevo cercato !

Nessuna risposta e tuttavia ella era desta. Confesso che il mio imbroglio raddoppió. Aveva contato — lo dico con confidenza — sopra un pochino di abbandono e di cordialitá; avevo contato sopra un primo movimento di effusione, e fui singolarmente ingannato: quel silenzio mi agghiacciava.

— Tu dormi molto fitto, carina ?

E cosí dicendo toccai la sua spalla colla punta del dito e la viddi rabbrividire,

— Vediamo; dissi; bisogna che ti baci per svegliarti del tutto ?

Ella non poté fare a meno di sorridere, e la vidi arrossire.

— Oh! non temere, piccina; non bacieró che la punta delle tue dita, delicatamente, cosí; — e vedendo che mi lasciava fare mi sedetti sul letto.

Ella mise un piccolo strillo; m' era seduto sopra il suo piede che errava sotto le coperte.

— Lasciatemi dormire, disse con tuono di preghiera; sono tanto stanca !

— Ed io dunque, la mia piccina, casco dal sonno. Guarda, sono in abito da ballo e non ho un guanciale........ se non questo.

Io tenevo ancora la sua mano nelle mil e la stringevo mentre la baciavo.

— Ti dispiacerebbe tanto di prestare a tuo marito, questo guanciale ?.... Vediamo, dimmi, mi rifiuterai un posticino ? Io non lo prenderó tutto, via ! — Credetti di vedere un sorriso sulle sue labbra, ed impaziente di uscire dalla mia delicata posizione fui in piedi in un momento, e senza rumore, sempre parlando, mi vvestii in fretta. Bruciavo i miei vascelli.

Quando i miei vascelli furono bruciati, non mi restava proprio piú che di entrare a letto; alzando dunque la pesante coperta, raccomandai l' anima a Dio e spinsi arditamente una gamba.

Il contatto di un ferro rovente non avrebbe fatto maggior effetto. Ella cacció un grido di spavento, e vidi sotto alle coperte, il suo corpiccino che si torceva come un serpente, poi si cacció verso il muro e sentii come un singhiozzo.

Avevo una gamba a letto e l' altra fuori. Rimasi pietrificato, col sorriso sulle labbra, e appoggiato sopra un braccio con tutta la persona.

*(Continuerá)*

# Segue il tragico ! !

—

Vezzosa lettrice e gentilissima amica Clelia, eccomi a compiere!, consequente, la mia promessa: pubblico due brani scelti della mia tragedia e.... amo sperare che li troverá di primo ordine !.... Ella.... dirá !

ATTO I.

*Scena LXXXVII.*

.................................

(*Siamo nella dichiarazione d'amore*)

.................................

Omobono (*Stringendo convulsivamente le mani alla Lisa*)
Dammi il colpo fatal o la speranza
Fa rigogliosa in mé !.... Dimmi, n'é vero,
Che m'ami Lisa mia ? !

Lisa (*con malizia*) — Che baldanza !....

Omobono Oh, parla ! parla !! parla !!! cuor sincero, (*con entusiasmo*)
Dimmi che mi vuoi bene, che mi adori,
Che sono del cuor tuo l'idolo bello,
Che sul fronte posarmi vuoi.... gli allori
Dello amante felice, tenerello!.........

Lisa Ohimé! pur troppo il sai; gran biricchino!
Che la Lisa ama te soltanto, divo
Omobono! ... che sei il mio destino
E che, perché lo sai.... fai da cattivo! (*Fará tre smorfie*)
Crudele!... mi mancava l' uccellino
Da porre in gabbia, da tener cautivo........
Voglio adesso legarti al cordoncino........

Omob. Oh ciel!.... che sento!... sará mai possibile
Tanto amor nella Lisa amata mia?
Questo é grandioso se non é terribile!
Essere l' angel della Lisa pia!....
Ah!... ripeti quei cari, dolci detti
E correró a comprarti dei confetti!!..
(*Entra il padre di Lisa*)

*Scena LXXXVIII*

Panciar. Oh furore! da soli a far l' amore,
Senza avvisar il genitor! Sfacciati!
Oh! vendicarmi voglio, seduttore!

Omob. (*Fra sé*) Quest'insulti mi fanno un gran dolore......
Ebbene.. del coraggio e... parliam chiaro...
(*a Panciarotta*) Amico Panciarotta, vi domando
La Lisa, vostra figlia, si formosa,
In questo bel momento, per isposa......

Panc. (*facendosi il furbo*) Concederti la Lisa? Bel briccone!....
Tu lo fai per fuggir la mia vendetta!....

Lisa. (*Un po' vergognosa*) Nó, papá, mi vuol bene....

Panc. (*Fra sé*) Oh tentazione!

Omob. ( *A entrambi* ) Oh! io l'amo que-
( *le gambe le* ) st'alma benedetta!
Lisa ( *faranno flic e floc* ) Io per lui sono pregna di passione!...

Panc. (*Fra sé*) Perdio me ne vado in tanto brodo......
Ei mi vuol liberar da questo chiodo....
Deh! Panciarotta, dimostra dolore
Nel concedergli questo caro....fiore.
(*Forte*, Ebbene, giovinotto.... (*esitando*) .... conceduta!....
(*con tenerezza*) Ma lasciatemi piangerla.... perduta....
Per tre ore almen (¡!) la mia fedel Lisetta!
Che volete? son padre! (*piange*) Oh mia diletta!!
(*abbraccia la figlia*)

Omob. Che piangere !che pianger! L'allegria
Deve regnar! La Lisa sará mia,
Ê ver, ma sará sempre, senza lotta,
La cara figlia delli Panciarotta!....

Lisa. Si, sempre lo saró, caro papá!....

Panc. Sta ben ... (*a Lisa*) Cara Lisa va di lá...
(*Lisa abbraccia suo padre, guarda sentimentalmente Omobono, gli manda un bacio colle punte delle dita e va via.*)

*Scena LXXXIX.*

Panc. (*Dopo un breve silenzio*) Ebbene, caro genero, parlare M'é forza della dote che vó dare
A mia figlia....

OMOB. Signore!.... che premura!....
PANC. Tal si costuma. (*Fra sé*) La mi é proprio dura!
(*Forte*) La dote di mia figlia si compone
D'un vestito di seta, un di cotone;
Un busto, quasi nuovo, di balena
Che serve pel davanti e per la schiena;
Due folte e lunghe treccie che son finte
D'un biondo semi-biondo bene tinte;
Di tre camicie in buono stato ancora,
(sufficienti mi sembrano per ora);
Quattro gonnelle sul davanti aperte
Tutte cucite da modiste esperte:
Sei paia di mutande di buon lino,
Alla moderna, fatte a modellino....
Vi son pur fazzoletti e calzettini,
Con tre paia di lucidi *bottini*;
Sei lenzuola di filo per il letto,
Onde possiate ... starci con diletto.
Poi tanti e tanti intingoli e cosette,
Che, senza dirle, le daró per dette....
D'altra parte.... trecento cinque franchi
Precisi (di contarli siamo stanchi!)
Poi tre franchi di rendita bi-annuale,
Frutto d'una cartella consorziale....
Che ve ne pare?
OMOB. — Per me va benissimo!
Io sol bramo quell'angiolo purissimo....
PANC. —Benone!.... Ora vorrei certo sapere
Quale vita pensate far avere
Alla mia Lisetta tanto cara?
Gliela farete dolce oppure amara?
OMOB. —Oh! vel giuro, sará per me felice
E l'ameró pur sempre, il cor mel dice!
PANC. E da mangiar qual cosa le darete?
OMOB. Come!?!... su questo qualche dubbio avete?
Sentite: mangeremo a colazione
Della carne, del brodo e maccheroni;
Per pranzo prenderemo carne, funghi,
Anche dei sanguinacci grossi e lunghi;
E tanto per variar qualche occasione
Tranguggierem del grosso salciccione.
Poi, per cena, alla notte, se avrá fame
Le darò delle uova e del salame....
PANC. —Son davver contento
E di darvi mia figlia non mi pento!
Con tanto cibo la mia Lisa bella
Si fará tanto grossa quanto é snella!
Ma.... temo, tuttavia, che un eccesso
Nel mangiar sanguinacci, funghi e lesso,
Uove dure, salame e salciccione
Le causi qualche lunga infiammazione....
OMOB. Oh!.. caro suocero!!
PANC. —Ne avrete cura,
Lo só, Lisa sará con voi sicura,
Non le farete far indigestione....
Perdonatemi dunque l' obbiezione....
OMOB. Giusta, giustissimi! da vero padre!
PANC. Grazie! Ma.... sará bene dalla madre
Ire a notificarla.... che vi pare?
E vedere se ai patti la vuol stare........
OMOB. Mi par bene: la Lisa pur chiamiamo....
PANC. Ella debb'esser colla madre... Andiamo!
(*Vanno via*)

E basta. Signorina, che gliene pare?

Stupenda, eh? Ma questo non é nulla! Vedrá, vedrá!

Vi sono delle scene direi.... quasi superiori a queste!!!

*Jago.*

# POT-POURRI
## ALLA
## Roccocó

—

SOMMARIO — Al Proto—Una marchesa in villeggiatura—Storia del *cuculo*—Il proto fa dire alla marchesa ció che non volsva dir (al pubblico)—Il Natale—Costu anze natalizie—Auguri e felicitazioni per quindici

—

Ah! proto proto, dei miei stivali! non é la prima é la centesima volta che mi hai fatto dire ció che non credeva né intendevo-che si dicesse. Il Pot Pourri di Domenica p. p. é zeppo da capo a fondo di spropositi grossi come i polpacci delle tue gambe. — La non é questione di sopprimere od aggiungere una sillaba od una vocale a qualche parola, ma addirittura mi stampi una parola affatto diversa da quella che realmente é o voglio esprimere. — Ma sai che una qualche volta tu potresti procacciarmi dei disgusti serii; ed allora?

A darvi un idea, ragazze mie, della sventataggine del mio proto, voglio recconatarvi duo fattarelli veramente curiosi: Sentite

Una volta scrissi una novelletta-romanzo, leggenda semi-buffa-tragica intitolata: Una Marchesa im villegiatura. — Or bene dopo aver descritti gli ombrosi viali, gli argentei rivi il canto dei variopinti accelli scherzanti sui variopinti prati, le desiate ombre delle territe castagne, gli annosi faggi, i zampillanti fonti, i sepolcrali cipressi' le ridenti aiuole, le biondeggianti messi, e il canto delle villanelle, gli arcadici suoni di melodiose pive, l' alba rosata, l'infocata aurora, i placidi tramonti e i tiepidi crepuscoli, la solitaria Cinzia, le tacite notti, lo scintillar delle stelle che trapuntano l'immenso padiglione sul nostro capo sospeso. Dopo di aver descritto la sontuosa villa della marchesa per lungo e per largo da cima a basso incominciando dalla cantina, ripostiglio dei piú prelibati nettari, poi man mano dalla cucina' alla cameretta della fida aneella. — Oh! quí poi m' intratenni a lungo, descrivendo la mia immaginaria cameriera coi piú smaglianti colori. Io amantissimo, come sapete, di tutto ció che sa di servetta e cameriera non potei far a meno di non sbizzarirmi con l'oggetto della mia predilezione, ed ora tralasciando per un momento gli ombrosi viali e zampillanti fonti della marchesa, o meglio della villa della marchesa, ascoltate come descrissi la sua cameriera.

Fanny (cosí chiamavasi la mia cameriera, e qualche signorina potrá osservarmi che anche cosí generalmente si chiamano le cagne di razza ingles) Dunque. Eanny contava appena il 4° lustro, anzi anzi che no stavasi mollemente sdraiata sopsa di una poltrona conl e mani in mano e cadenti sul davanti della svelta personcina, poggiate sbadatamente in un sol pnnto e mezzo nascoste tra le flussuose pieghe della sua serica veste del color della marina. Con la testa leggermente riversata indietro, poggiata sulla spallina della poltrona, fissavacon le tremole pupille semi aperte e voluttuose il sottocielo della sua stanza nel cui mezzo la mano di valente artista avea raffigurato Diana e le sue compagne sorprese mentre uscivano dal bagno, dall' imprudente Atteone. — Le sue labbra [quelle di Fanny] socchiuse e pari al corallo, lasciavano apparire due bianchissime file di nitidissime perle, [erano i denti].

Le sue guancie veluttate parea s'incarnassero di porpora a poco a poco alla vista della dipinta sala — I suoi occhi pareano immobili, ed immobile e quasi una statua appariva: se la sua apparente immobilitá nen fosse stata tradita dalla quasi impercettibile mobilitá delle nari le di cui pinne si dilatavano visibilmente.........resto in questa giacitura lunga pezza poi quasi sveglia da un lungo sonno, sospiró lungamente, alitó, si ccompose ed abbandonó la stuzzicante poltrona giusto nel momento che il sonoro tintinnio del campanello della marchesa la chiamava a sé. Un' ora era trascorsa e Fanny ..... Ehi! ehi!...... incomincia a farsi lunga la storia di Fanny — Sig. Endimione, parmi che alcuna lettrice voglia dirmi Basta di Fanny, dei boschetti della marchesa, e veniamo al quatinus...... Ah! si avete ragione.

La Marchesa dunque che possedeva tante belle cose tutta poesia e romanticismo, era quindi romantica e poetica per legittima conseguenza — Amava le mammolette al pari dell' annosa quercia, e si faceva mesta al canto di un usignuolo come a quello della capinera, peró, vedi bizzarrie, fra tutti i i volatili che popolavano la sua villeggiatura, s' innamoró di un cuculo a tal segno che mise in moto, per molti giorni, tutti i suoi servi per farlo suo prigioniero. Il desiderio della marchesa fu soddisfatto e fu solennizzeta la prigionia del prediletto uccello con una gran festa tra i villeggianti e la caterva dei servitori, palafrenieri, giardinieri, cuochi e sguatteri. Come descriver il giubilo della marchesa, ma ahi!

Cosa bella e mortal passa e non dura

Ai lieti canti subentrarono i tristi lamenti. — La bella marchesa un giorno si lasció sfuggire dalle mani il suo diletto cuculo!.... Figuratevi la disperazione della povera marchesa!.... svenimenti, contorsioni, singhiozzi' parole di dolore accenti d'ira — tutte insomma le scene del piú profondo dolore.

Finalmente la marchesa, riavutasi dal suo primo abbattimento pregó i suoi amici, ordinó a tutti i suoi servi di cercare a qualunque costo il suo cuculo, ed al fortunato promise guiderdoni e carezze secondo i meriti e le condizioni.

Infatti tutti si misero all'opera. I servi ed amici gareggiavano di pari ardore; i primi allettati da un grosso guadagno, i secondi poi da una languida occhiatina marchesale. Era trascorso metá del giorno e nessuno ritornava col prigioniero uccello— alla fine, verso sera tutto saltellante si avanzava un servo, seguito da una lunga fila di suoi pari ed impari, e col trofeo della vittoria in mano. La marchesa circondata dalla mia Fanny ed altre ancelle che stavano sul verone della villa, indovi-

nando il perché di tanto frastuono e quando ne fu certa poco mancó non svenisse pel contento — Frattanto il servo zelante presentó alla bella padrona lo smarrito uccello in mezzo alle congratulazioni di tutti gli astanti — La marchesa raggiante di gioia si strinse al cuore il prediletto volatile piú volte, poi in presenza di tutti disse al suo servo queste precise parole: *tu che hai avuto l'abilitá di impossessarti del mio cuculo, da quinci innanzi sarai il mio piú intimo amico ed Intendente generale dei miei beni!* ... Il servo contento e stupefatto appena poté balbettare un ringraziamento, e divenne oggetto d'invidia pei suoi antichi camerata.

Ora sapete. ragazze mie, cosa fece dire alla marchesa lo stordito proto? nel comporre *cuculo* dimenticó la prima sillaba' cioé *cu* e stampó il resto — Figuratevi ora, quanta chiosa si fece sul conto dell' aristocratica donna, che fece una dichiarazione cosí poco edificante, per i lettori é lusinghiera, se fosse statà come il proto volle, per il suo servitore!

Potrei raccontarvi altri granciporri presi dal carissimo proto, ma per questa volta bastise passsiamo ad altro. (1)

—

Oggi é natale, cioé l' anniversario della nascita di colui che naque in mezzzo ad un orecchiuto ed un cornuto nella grotta di Betlemme sotto il regno di Erode re della Giudea, e fu battezzato a trent'anni sotto Tiberio quindici anni dopo la famosa battaglia d' Azio e morí cosí ignobilmente e in mezz a due *pellacce grame* sulla cima del Golgota.

Sotto Teodosio il *giovine* nel giorno di Natale era vietato qualunque spettacolo, ora invece succede tutto il contrario. A Natale si diverte piú degil altri giorni, e si mangia piú del solito, attente ragazze mie per qualche indigestione,

Ogni popolo ha il suo cibo particolare per questo giorno o per la vigilia. In Italia per esempio vi sono tanti costumi per quante sono le cittá A Venezia i basalti, il panforte a Firenze. il panettone a Milano e Torino, la mostarda a Cremona. i ravioli a Genova, il *capitone* a Napoli e le *zeppole* a Buccino il paese di Endimione

Iu Inghilterra il giorno di Natale si celebra con grande solennitá; i giornali hanno tutti il loro articolo di occasione, ed é in alcune famiglie la costumanza che quella sera, allo scoccar della mezza notte ogni giovine ha il diritto di baciare la fanciulla male avveduta che passi sotto un anello appeso ad un soffitto — Come mi ci troverei bene io colá !....

In Lapponia e Norvegia quella notte si lascia aperto l' uscio di casa perché chiunque vuole entri e mangi il pane dell allegria — Cuccagna degli affamati! In Ispagna, Portogallo e Francia v'é altri costumi, che a dir la veritá mi secca a descrivere, Il fatto sta che nel giorno di Natale si mangia. si beve, si diverte e si va a letto; e tutto si fa con un brio speciale. Viva dunque Natale e chi puó e sa divertirsi ! Alle lettrici del Maldicente, Endimione augura un bel tocco di marito, se non l' hanno, una florida salute per goder della vita e tante altre cose di cui il tacer é bello — ai lettori poi una *ciucca* maiuscola.

—

Sentite ragazze mie bisogna che vi lasci, prima perché il vostro Endimione ha un dito ammalato, effetto di qualche maledizione avuta, (saranno state le Margherite) secondo perché é mezzanotte ed ho un sonno invincibile — Peró pria di terminare voglio presentare le mie felicitazioni.

*Primo*— A tutta la stampa italiana ed in *capite libris* ai Redattori dell' Operaio e della Patria i quali hanno tutti il diritto all'affetto ed alla stima degli operai italiani per il modo con cui patrocinano i laro interessi (25 $ in cittá e 30 in provincia) e per i sensi di verace amor patrio che dimestrano diariamente col parlare continuatamente pella Prima Esposizione Italiana; risvegliando nell' animo di tutti i nostri connazionali sentimenti di gloria, di grandezza e di patrio decoro ! ! ! ..............

*Secondo*— A tutte le nostre autoritá consolari e ministeriali, che invitate da tutte le Societá Italiane ad onorare ed a presiedere gli esami finali non poterono intervenire perchè il Ministro dell'Interno d'Italia loro ordinó telegraficamente in quel giorno di purgarsi con 4 oncie di sale inglese y por eso, ecc.ecc.

*Terzo*— Al periodico l' Amico del Popolo, per aver scritto un chiercuto e dispettoso articolo sulla Esposizíone Italiana tanto contraaio agli interessi morali e materiali di quella patria che dice di amare, e di quel popolo di cui si prrfessa amico sincero e leale.

*Quarto*— Al Maestro elementare che giouandesi della maldiceutesca osservazione di Endimione rimedió in parte a certe inconvenienze.

*Sesto*— Al *Correo Español*, alle *Patría Argentina* ed a tutti i giornali della cittá che con tanto affetto hanno scrit to della prima Esposizione Italiana.

*Settimo*— Al Comitato Onorerio ed Esecutivo per lo zelo addimostrato sin ora per la riucsita dell' Esposizione.

*Ottavo* — Al trionfo dell' Esposizione.

*Nono*—Agli *italianissimi* caporioni della Colonia Italiana, ed a tutti i Presidenti delle Societá che hanno dato prova evidente di affetto verso la patria e gli operai italiani, col concorrere sempre numerosi alle sedute del Comitato dell'Esposizione accompagnati da un poderoso contingente di *luce* ed *esperienza* (secondo l'*Amico del Popolo*.)

*Decimo*—Alla proboscide dell'Elefante Ministro.

*Undecimo* — All' uscire dal Consolato Italiano, per avermi un giorno fatto aspettare tre ore, onde disbrigarmi una faccenda di tre minuti.

*Duodecimo* — Alla spiritosa *Union Francaise* per averci annunziata la venuta del capitano Fernandez, che apprese a bordo di una nave italiana innanzi a Dulcigno l'*arte* di evitare i combattimenti.

*Tredicesimo*—All' *abuelo* del capitano Fernandez per aver assistito sul cassero di una nave francese, alla battaglia di Aboukir e Trafalgar. ed in quella circostanza ove apprese certe cose che il suo nipote non ebbe ancora occassione d'imparare.

*Quattordicesimo* — A Don Filippo del Passatempo per aver convertito il punto di riunione degli italiani in un vero giardino di Armida, con nuove opere, che il pubblico potrá vedere oggi stesso e anche gustare.

*Quindicesimo*—A Giove, a Giunone ed al resto degli Dei e Dee del vasto Olimpo fra i quali va dietro a tutti

ENDIMIONE.

(1) É fortuna che ti sei dscisso ci passare ad altro. Sil.

---

## CORRISPONDENZA TERRESTRE

—

*Caro Tantalo*: Il caro nostro *Endimione* disse nel num. anteriore del Maldicente che noi possiamo testimoniare sul talento del Dott. *Sterculius* — È vero: io certifico che il *Dott. Sterculius* ha curato il caro Endimione e che il mezzo adoperato da questo celebre medico per curarlo é quello dei clistere in tré dosi al giorno di cinquanta l' una.

Tuo *Tristano*.

Buone feste a tutto il mondo e piú ancora

TANTALO.

## Ciarle Domenicali

—

Le feste della settimana che piú dolci impressioni mi lasciarono furono quelle dell'ospedale e quelle della Societá di M. S. di Belgrano.

All'ospedale una immensa concorrenza avea occupato il locale delle feste, fino dalle ore meridiane. I membri della Commissione in gran tenuta stavano alla porta, con tanto d'occhi (alcuni con tanto d' occhiali) a ricevere le oblazioni dei concorrenti: era un andare e venire continuo che io non saprei spiegare ! Vecchi e giovani, signore e signorine, fanciulle e fanciulli, tutte le nostre societá, alcune coi loro alunni, rendevano piú brillante le festa della Caritá.

Vi era insomma ogni cosa bella e buona, tanto che le ore mi trascorsero come minuti, e quando me ne andai, avrei voluto incominciassero allora le feste.

L'unico pericolo che correva un povero mortale in quel delizioso luogo, era di essere perseguitato dalle gentili donzelle e delle nobili dame, che, a

forza, volevano appicciccare medaglie, offrire fiori, giornali e mille altre cosette, tutto s' intende a benefizio del patrio nosocomio.

Da mangiare e da bere ce ne era poi a crepapelle. Credo anzi che a qualcheduno sia soppravvenuta una indigestione ! !....

Alla sera ebbero entusiastica accoglienza il Concerto Montenegro e il nostro bravo Leandro Mattaldi coi suoi giuochi di prestigio.

Ah!........ e mi dimenticavo dirvi che concorsero le eleganti societá francesi ed una spagnuola, colle rispettive bande ed acclamando alla unione eterna della razza latina.... Ne faccio girata al *Courrier de la Plata*!!......

E di questo basta.

A Belgrano ho passato, ve lo assicuro, o gentili Belgranensi, una *serata* coi fiocchi.... per non dire una *nottata*!....

Accompagnati dalla balda *Stella di Roma* ci recammo in quel paese, dove, appena giunti, si fece una visita al Municipio.

Il sig. Presidente della Societá di Belgrano, sig. Gaetano Pezzi, si incaricò della presentazioue e dei complimenti, cose che egli sa fare in tutta regola: e gli Italiani ascoltarono la parola di un Monsignore, nientemeno!!...... Monsignor *Matera*, il quale ebbe a dire cose belle degli italiani e dell'Italia.

Si procedette quindi al banchetto.

Questo poi fu veramente splendido e democratico.

Si mangió, si bevette allegramente, si parló...... e si fecero dei bei discorsi.

Il nostro signor Pezzi fece vedere come non gli manchi cosí facilmente la parola, giacché ebbe tanta vena da rispondere singolarmente agli oratori del banchetto, fra i quali vi erano persone di importanza, ed anche...... alcuni che si intendono di politica.

Il dottor *Rocha*, il deputato *Hernandez*, il Giudice di Pace, il dottor *Zeballos* dissero parole piene di entusiasmo per gli Italiani, e furono applauditissimi.

Parlarono pure i signori *Coletti*, *Muzio*, *Bellagamba*, *Scalvini*, *Scotti*, a nome di varie Societá, che vi rappresentavano, ed il sig. *Itter*, zelante Segretario della Societá, la quale col tempo potrá dire di aver saputo fare qualche cosa di buono.

Dopo il banchetto, é cosa naturale, venne il ballo.

E questo fu animatissimo.

Le belle signore vi erano seminate...... la musica della *Stella di Roma*, e poi il bravo Crispo lo sostennero fino alle 4 del mattino . . . tanta era la *frenesia ballabile* che regnava in quella sala.

Mi dicono anzi che Crispo abbia fatta qualche conquista. . . . . potenza dell'arte! . . .

E con questo, o mie care lettrici, io devo lasciarvi. Mi sembra che abbia detto tutto; ché se mi fossi dimenticato qualche coserella, perdonerete alla mia *distrazione*, che, ve ne sarete giá accorte, é un vizio che non posso sradicare.

TANTALO.

# CRONACA

AI BUON GUSTAI.—Siamo nelle feste del Natale: epoca in cu tutti mangiano.... bene. Per questo non é fuor di luogo invitarvi al Restaurant Paris y Ginebra in Via 25 di Maggio 73. Lá ví sono squisiti ravioli, tagliarini, e cibi numero uno per tutti i gusti. I vini poi!.. ah! questi sono finissimi e cosmopoliti!!... Aria buonissima: saloni che invitano a starvi seduti dalla mattina alla sera: cucina preparata come si deve. Dunque ci é tutto quanto si richiede per passar bene le feste del Natale: e chi vuol ingoiar dei buoni bocconi, se ne vada lá e ringrazierá poi il *Maldicente* dell'avviso dato.

—

ITALIA UNITA.—Questa benemerita societá celeb a oggi solenni feste a favore delle sue scuole. Siamo certi che nessuno mancherá a fare il proprio dovere. Si tratta di una azione cosí degna, che tutti devono concorrere e portare il loro obolo per l'incremento della Istituzione.

—

CONGRESSO PEDAGOCIGO.—Il giorno 6 del prossimo Gennaio si fará la inaugurazion del *Congresso Pedagogico*. I lavori preparatorii sono quasi condotti a termine: i membri della Commissione promotrice vanno a gara, perché la cosa riesca bene. Giá si approvó il Regolamento; si scelsero varii temi e si nominarono relatori. Si fece pure dimanda ad una Societá Italiana per avere il locale. Speriamo che nessuna si vorrá rifiutare, trattandosi di cosí degna impresa.

—

POLITEAMA — Oggi e domani grandi rappresentazioni diurne e notturne. Chi ama le forti impressioni e chi vuol vedere cose meravigliose se ne vade in quel gran *colisseo* e avrá da passare delle ore deliziose, esclusi i momenti di paura e di apprensione per le gentili e sensibili signore!

—

UN GRAZIE — A nome del «Maldicente» il quale gode pel buon esito delle feste dell' Ospedale, mandiamo un grazie di cuore al bravo Prof. Montenegro pel concerto organizzato, e al nostro Mattaldi, pei suoi bellissimi giuochi, che si ebbero mediante la solerte premura e la parola del Sig. Tomaso Ambrosetti della Commissione.

—

REVISTA COMMERCIALE – Riceviamo l'ultima puntata della Revista, compilata dai Sigg. *Gandolfi* e *Moss*. Viene piena di materiali interessantissimi per le persone dedite al Commercio.

—

POLITEAMA ARGENTINO — Gli spettacol del Politeama attraggono sempre numerosa ed eletta concorrenza.

Le rappresentazioni di moda sono venute veramente di moda.

Oggi due rappresentazioni, una alle 2 pom. e l'altra alle 8 1|2.

—

L' ITALIANO — L'amico Podio ci fa sapere che ha ricevuto una qualitá di sigari Itaiiani *Minghetti*, *Cavour* e Toscani.

Li abbiamo provati e sono eccellenti.

Faccia altreettanto il lettore e si convincerá della ragione e di questo meritato *bombito*.


## AVVISI

**BANCA D'ITALIA E RIO DELLA PLATA**
VIA-PIEDAD 98 E 102
CAPITALE Pf. 1,500,00 oro
Fondo di riserva pf. 67,960,49 oro

er qualunque somma, al cambio di CINQUE FRANCHI per patacone oro, pagabile IN ORO in ogni punto d'Italia senza spesa. e direttamente dai corrispondenti che segnono:

| | |
|---|---|
| *Alessandria* | Banca popolare di Alessandria. |
| *Bellagio* | Agenzia Banca di Lecco. |
| *Broni* | Succursale Banca pop. di Alessand. |
| *Como* | Teodoro Giorgetti e C. |
| *Cuneo* | Sede della Banca op. di Alessan dria |
| *Cassine* | Rappresentanze " " |
| *Casteggio* | " " " |
| *Chiavenna* | Mattoi Buzzi e C. |
| *Firenze* | Emanuele Fenzi e C. |
| *Fossano* | Sucursale Banca Pop. di Alessand. |
| GENOVA | Bart. Parodi e fratelli. |
| *Lecco* | Banca di Lecco. |
| *Livorno* | Sau Salomon. |
| MILANO | Banca Lomb. di Depositi e Conti C. |
| *Mortara* | Sede della Banca Popolare di Aless. |
| *Mede* | Succursale " " |
| *Menaggio* | Agenzia Banca di Lecco |
| NAPOLI | Banca Napoletana. |
| *Palermo* | Carlo Wedekinde C. |
| *Padova* | Banca Veneta di Dep. e Conti cor. |
| ROMA | Banca Generale—Antonio Cerasi |
| *Sondrio* | Maffio e Filippo fratelli Rossi |
| *Stradella* | Succursale Banca op. di Aless. |
| TORINO | I. de Fernex e C. |
| *Varese* | Cesare Mazzola. |
| *Voghera* | Sede della Banca Popolare di Aless |
| *Villlanova* | *D' Asti* Rappres " |
| *enezia* | Banca Veneta—Depositi e Conti |
| *rugano* | "Svizzera" Banca della Svizzera It. |
| *Blurnon* | Agenzia " " |
| *linson a* | Celestino Stoffe — A carico della Ban Svizzera italiana. |
| | Bassller Banhverein — A carico della Ban Svizzera italiana. |
| | anca Co mmerciale — A carico della Ban Svizzera italiana. |
| | Ormonde Thomas — A carico della Ban Svizzera italiana. |
| | Societa del Cred. svi. — A carico della Ban Svizzera italiana. |
| | Banca di Lucerna — A carico della Ban Svizzera italiana. |
| *Luzenra* | Credit Bank. — A carico della Ban Svizzera italiana. |
| | Banca di Grigioni. — A carico della Ban Svizzera italiana. |
| *Coira* | Inoltre si danno Lettere di Credito, si emettono cambiali a vista e a ermine al cambio del giorno, sopra aring Brothers e Comp. |
| LONDRAA | e M Heine successori di Foulde C |
| ARIGI | iganeau et Fils. |

# 'PASSATEMPO"

**angolo Cuyo e Parana**

## Il rinomato delizioso stabilimento

GIARDINO--SALA DA BALLO--GRAN SALONE
per pranzi di nozze e per riunioni,
giuochi di boccie.

**e una infinitá i altri passatemp'.**

PRONTEZZA SPECIALITÁ IN LAVORI DI OPERE NITIDEZZA

ELEGANZA

NELLA

## TIPOGRAFIA

DI QUESTO GIORNALE

SI ESEGUISCE QUALSIASI LAVORO DEL RAMO

Minerva-Specialitá in etichette

ELEGANZA

PRONTEZZA LAVORI A PREZZI MODICISSIMI NITIDEZZA

FABRICA DE **CAL** PRIVILEJIADA

## L. Cerrano y C.

**Calle Garantias Esquina Paseo de Julio**

Escritorio S. Martin 216 entre Cuyo e Corriente
**cal viva de Maldonado y de Quegua y cal apagada.**

FOTOGRAFA

## L'INCENDIO

**476 — CUYO — 475**
Tra Cerrito e Libertad

Si eseguiscono tarchette fine á ps. 50 dozzina nonche tarchette Concilíacion a 3) ps. la dozzi na Lavoro garantito.

## El doctor Bianchi

MEDICO QUIRURGICO
**ESPECIALISTA**

Recibido en las facultades de Nápoles, Roma y Génova, previene al público de esta ciudad que ha hecho uu estudio particular sobre las enfermedades del pecho, de la garganta, del útero y fistolas. Se ocupa especialmente de las enfermedades sifiliticas. aarante sus curas en menos de 15 dias. Da consul-Gs todos los dias de 8 a. m. hasta las 5 p. m.

**Calle Callao Núm. 51**
ESQUINA PIEDAD,
AL LADO DE LA BOTICA ITALO ARGENTINA
610 28 ap. 22 M.

LA VERDADERA
**ECONOMIA**

## de las familias

*Se limpia y se compone toda clase de ropa para hombre, á precios fijos.*

| | | |
|---|---|---|
| Un traje completo de levita......... | Ps. | 35 |
| Id id id id saco............ | » | 30 |
| Una levita......................... | » | 20 |
| Un saco.............................. | » | 15 |
| Un pantalon........................ | » | 10 |

El dueño hace 14 años que trabaja en el oficio en Buenos Aires, garante el trabajo como en las primeras casas.

JOSE AVICO
**180—ESMERALDA—180**

## DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE
## L'ALMANACCO

popolare del 1881
per uso della Colonia Italiana nel Plata

Vedrá la lucein Buenos Aires vorso la metá di Ottobre prossimo.

**Sommario**. — Due parole ai nostri concittadini — Il Calendario — Delle fasi della luna — Degli eclissi del sole — Degli Eclissi della luna — Aumento e diminuzione del giorno per mese — Ecli si del so e d lla luna nel 1881 — Le quattro stagioni — Quadro dimostrativo dei giorni festivi — I dodici mesi dell'anno con date storiche — Cenni biografici — Aneddoti — Racconti — Miscellanea.

Questo calsndario sia per la sua novitá, come per l'accuratezza con cui venne compilate riuscirá utile ed istrutti vo a tutti gli Italiani.

**Prezzo p s. 10 mic.**

# TALLER DE MAQUINAS DE COSER

Calle Cuyo 418

**Composturas y piezas** para máquinas de coser
Se cambian máquinas usadas
POR NUEVAS

**EN ESTA CASA SE**
encuentran siempre maquinas
de los mejores sistemas
(NORD AMERICANOS)

Se venden máquinas usadas garantidas por un año. Aceite, Hilo, Agujas &.

Dicha casa acaba de recibir ultimamento un completo surtico de las mejores máaquinar hasta ahora conocidas.

**Vattuone Juan**

418 — CALLE DE CUYO — 418

---

---

**LEGGASI**

la seguenre lettera trasmessa da una persona del Rosario di Santa Fé, al signor J. A. Bennet, único agente del vero e leggittimo Cuscino di Holman

Rosario 30 Ottobre 1880—Sig. Beniamino Day —Botica Centrale. Il Cuscino di Holman, che comprai in casa tua per la mia suocera, ha dato un risoltato sorprendente. Ti garanto che vale benissimo i cinque pezzi forti, pel motivo che mia suocera ha speso un'infinitá di denari in medicine tutti i mesi; ora sta perfettamente bene, in virtú del Cuscino. Fammi il piacere di mandarmene uno anche per me. Voglio incominciare ad usarlo come preventivo della febbre tifoeda che predomina tan o oggigiorno nel Rosario.

1657 21.N.6.D. *Isacco Newell.*

**EL DENTRIFICO**

Jabonoso Alcanforado de Brown

es la mejor preparacion hasta ahora inventada para la higiene dental; sus propiedades anticeptica y detergentes son especialmente adoptadas para el aseo y limpieza de la bocs, de que depende la salud y la belleza de la dentadura. Usando este dentrífico los dientes estarán siempre limpios y de consiguienre nunca ó rara vez se picarán; neutralzará el efecto nocivo de las secreciones ácida, impidiendo que se deposite el sarro y conservará las encias sanas y buenas.

J. A. BENNET, único Agente.

**195, Florida, 195**

---

# SOCIETA ROCCO PIAGGIO E FIGLIO

Linea postale

Fra Genova e Rio della Plata

**coi vapori UMBERTO I, ITALIA**

IL MAGNIFICO VAPORE

# ITALIA

di e 4000 cavalli di forza

## PARTIRA IL 28 DICEMBRE

PER

R. Janeiro, Cadice, Gibilterra, Barcellona, Marsiglia, Genova

E NAPOLI

Prezzo di Passaggio in **ORO**

*Prima classe pf.* 150 *oro—Seconda classe p.* 120 *oro—Terza classe ps.* 50 *oro*

Vitto scelto, vino, pane fresco, carne fresca tutto il viaggio

Si rilasciano biglietti d'andata e ritorno con 25 p° di ribasso, come pure si danno buoni d'imbarco da Genova a Buenos Aires ritornandosi l'importo intero, non effettuandosi il viaggio.
Per merci e passaggieri dirigersi presso il consegnatario.

Ernesto Piaggio.

Calle 25 de Mayo 185.

---

# SOCIETA GENERALE

DI

## Trasportì marittimi a vapore

PACCHETTI FRANCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE E DI PRIMA CLASSE

Il magnifico vapore

# SAVOIE

Cap. ROMANÉS

**Partira il 18 Dicembre per**

**RIO JANIRO, MARSIGLIA, GENOVA E NAPOLI**

Facendo scali A SAN VINCENZO e BARCELLONA

PREZZI DI PASSAGGIO

Prima classe 150 ps. oro

Seconda classe 120 pf oro

Terza classe 50 pf. oro.

Si danno biglietti di passaggio da Europa e qui a 32 pezzi forti in oro.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia senza porto del Consolato Italiano.

Biglietti di andata e ritorno in 3a classe con ribasso.

NOTA —Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.

In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

NOTA—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico del passeggiero I fanciulli da 8 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Per merci e passaggieri dirigersi ai consegnatari signori

**P.E. Mattuhe**

*232 Reconquista 236*

# Società G. B. Lavarello e C.

**Linea di Vapori italiani**

FRA

# GENOVA E IL RIO DE LA PLATA

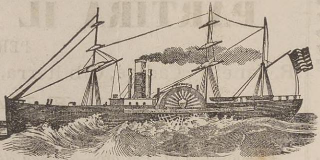
**coi seguenti Regi Postali**

## *Nord America, Sud America, Europa*

## E CRISTOFORO COLOMBO

IL MAGNIFICO VAPORE

## EUROPA



## EUROPA

**partira il 7 GENNAIO**

## PER GENOVA, NAPOLI E scali intermedi

PREZZI DI PASSAGGIO: 1 a classe pf. 150, – 2.a classe pf. 120,—3.a classe pt 50

Si rilasciano biglietti d'andata e ritorno con sensibile ribasso.
B· Si danno buoni d'imbarco personali dall'Italia e Spagna a Bs. Aires á 32 ps. oro

NOTA—Le partenze da Genova sono il primo d'ogni mese.
ALTRA—Per merci dirigersi all'unico Agente in Buenos Aires.

**Giovanni Lavarello**
CORRIENTES 75.

NOTA—L'ufficio si é trasferito in via Corrientes 75 di rimpetto al Regio Consolato Italiano. p.m.

---

# STABILIMENT O MEDICO

di

## *Aeroterapia y Atmiatria*

## 148 -- Suipacha -- 148

Questo stabilimento nuovo in Buenos Aires, provveduto degli apparati m derni e di riconosciuta atiltá dai piú dotti medici europe pel trattamento delle malattie, che per la loro cronicitá e gravitá non sor curabili per mezzo degli agenti terapeutici comuni e organizatelo nel modo seguente;

### Camera respiratoria del "Jourdanet"

che puó contenere 5 persone per volta, costantemente aerata da pompe mosse a vapore pel trattamento delle malattie del petto.

### Sala di atmiatria

Con grandi apparati perfezionati di *polverizzazione* ed *inalazione* coi quali si ottiene la polverizzazione dell'acqua di mare e i altri quiidi medicamentosi e la inalazione di Ossigeno Ozono ed essenze ossigenate per la malattia dei bronchi e della gola.

### Gabinetto di Nebulizzazione

per portare direttamente nei polmoni sostanze medicino le.

### Apparati completi elettrici per le malattie nervose

Colla scientifica ed accurata applicazione di tali mezzi del tutto nuovi e potenti, l'ASMA, le BRONCHITI CRONICHE, la *tosse canina* dei bambini), la CLOROSI, la ANEMIA, la SORDITA c tarrale, l'IMPOVERIMENTO DEL SANGUE per CAUSE SIFILI-LICHE se *per l'abuso di mercurio* si guariscono costantemente.
La TISI POLMONARE di 1.° e 2.° grado e il REUMA ISMO CRONICO si guariscono quasi sempre o si modificano di un modo sodisfacente come vien dimos alle statistiche dei Do. *Travaz, Bertin, Milliet, Von, Vivenot, Bert, Fontaine, Jourdanet*, ecc. Le persone che per antecedenti di fa mig o per debole cost one fossero predisposte alle malattie del petto come quelle indebolite per qualunque causa nonché i convalescentidi unghe malattie t ova ei descritti nuovi agenti terapeutici, mezzi sicuri di profilassi per cura qello stabilimento vi é un *servizio me co notturno.*

**le ore di consulta sono dalla Una alle Tre pom.**